

Messaggio pasquale di Sua Beatitudine il metropolita Onufrij

Cristo è risorto!

Mi congratulo di cuore con tutti voi : arcipastori e pastori amati da Dio, pii monaci e monache, cari fratelli e sorelle, – in occasione della nostra più grande festa cristiana, la gloriosa risurrezione del nostro Signore Dio e Salvatore Gesù Cristo.

La Risurrezione di Cristo è una Pasqua eterna, è la festa delle feste e la solennità delle solennità. La risurrezione di Cristo è davvero il più grande giorno santo cristiano. San Gregorio il Teologo ha scritto che la festa della risurrezione di Cristo "supera di gran lunga tutte le altre celebrazioni, non solo tutte quelle umane e temporali, ma anche le altre feste che celebrano Cristo, proprio come il sole supera le stelle" (Opere di San Gregorio il Teologo. San Pietroburgo, 1912, vol. 1. p. 662).

La risurrezione di Cristo è il trionfo della vittoria della vita sulla morte, è la festa della vita, e poiché la vita è il dono più prezioso che è stato fatto a una persona, la Pasqua è anche la festa più grande, perché nella gloriosa risurrezione, il Figlio di Dio, il nostro Salvatore, ci ha restituito la vita eterna che un tempo avevamo perduto.

Che amore meraviglioso e straordinario ha Dio per l'uomo! L'uomo aveva peccato e non poteva continuare a vivere nel paradiso; nonostante ciò, l'Amore divino è disceso dal cielo alla terra, verso l'uomo caduto, si è incarnato e ha fatto ciò che noi peccatori avremmo dovuto fare. L'Amore divino ci ha purificati e redenti con Dio, si è sacrificato per noi. L'Amore divino sulla Croce ha vinto i nostri peccati, scendendo con l'uomo all'inferno e distruggendolo con lo splendore della gloria divina. L'Amore divino ha risuscitato la natura umana e le ha restituito il Paradiso perduto. Il venerabile Teodoro lo Studita ha detto che la risurrezione di Cristo ha portato gioia al mondo intero, perché attraverso la sua risurrezione "Cristo ha aperto il paradiso e lo ha reso accessibile a tutti. Oh, profondità impensabile! Oh, altezza insondabile! Oh, mistero... che supera il potere della mente!" (*Opere di Teodoro lo Studita, Omelia durante la santa e grande settimana di Pasqua*. 2011. Vol.2. P. 379). La malizia diabolica non poteva comprendere l'amore di Dio per l'uomo caduto; fu solo quando Cristo fu risorto, che il diavolo si rese pienamente conto di essere stato sconfitto, ma era troppo tardi, tutto era compiuto: l'inferno era distrutto, il potere della morte sconfitto e il paradiso restituito all'uomo, e lui, il astuto tentatore, era legato dai legami delle tenebre infernali (2 Pietro 2:4).

Questa grande vittoria è chiamata la vittoria della vita, e ciò che è meraviglioso in questa vittoria è che Dio ha dato questa vittoria all'uomo. San Nikolaj di Serbia dice che "nessun conquistatore, tsar o voivoda terrestre vuole che la sua vittoria gli venga tolta e attribuita a un altro; solo il Risorto estende la sua vittoria a ciascuno di noi con entrambe le mani e non si arrabbia ma si rallegra quando la sua vittoria fa vincere anche noi" (San Nicola di Serbia, *Conversazioni sul Santo Vangelo*. Mosca, 2018. Libro 1 , p. 186).

Quanto furono benedette le sante donne mirofore, che furono le prime a ricevere la notizia della risurrezione di Cristo. In seguito ai tragici eventi della crocifissione del loro divino Maestro, dopo la sua morte e la sua sepoltura, le donne mirofore giunsero al sepolcro vivificante la mattina presto.

Erano confuse e il loro cuore era pieno di profonda tristezza. All'improvviso sentirono un terremoto e videro un angelo che rotolò via la pietra dall'ingresso del sepolcro e vi si sedette sopra. Vedendo il timore delle sante donne, l'angelo le calmò e disse: "Non temete, poiché so che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui: è risorto! Andate subito e dite ai suoi discepoli che è risorto dai morti e vi precede in Galilea; là lo vedrete" (Mt 28:5-7).

Le sante donne mirofore capirono che il loro maestro divino era il Messia, Dio venuto sulla terra per redimere l'umanità e risorto dai morti. Le mirofore lo annunciarono volentieri agli apostoli, e poi i santi apostoli diffusero questa buona notizia in tutto il mondo. La predicazione degli apostoli sul Cristo risorto ha cambiato il mondo. Le persone che hanno accolto Cristo risorto mediante la fede hanno cominciato a costruire la propria vita non secondo la voce delle proprie passioni, ma secondo la voce di Dio, che aveva risuscitato i morti. In Cristo risorto gli uomini hanno trovato la sorgente divina dell'acqua viva, che disseta la sete spirituale e sfocia nella vita eterna. In Cristo risorto, le persone hanno trovato il potere divino che trasforma una persona da qualcosa di brutto e sfigurato a qualcosa di bello, forte e nobile, utile sia per sé che per chi le sta intorno.

In questi santi giorni pasquali, ringraziamo in modo particolare il nostro Salvatore e Signore, che disceso dal cielo per noi uomini e per la nostra salvezza, si è incarnato, ha sofferto ed è risorto dai morti; per il fatto che il Signore ci ha dato l'onore di credere in lui e il privilegio di essere chiamati cristiani. Preghiamo umilmente che il Cristo risorto ci dia la determinazione e il coraggio di costruire la nostra vita secondo i suoi santi comandamenti e le sue leggi, che nella loro essenza si esprimono nei due comandamenti dell'amore: amore per Dio e amore per il nostro prossimo affinché diventiamo cristiani non solo di nome ma anche attraverso le nostre azioni terrene.

Ancora una volta, mi congratulo con tutti voi, cari fratelli e sorelle, in questo grande e glorioso giorno della risurrezione di Cristo. Auguro a tutti voi salute, pace, gioia e salvezza. Possa il Cristo Risorto, nostro Salvatore e Signore, custodirvi e ricolmarvi della forza spirituale a cui ogni uomo anela, ma che solo Dio possiede; la forza necessaria per superare tutte le difficoltà, le malattie e le paure della vita di cui il mondo è oggi gravato e che incontriamo sul cammino della vita durante i nostri vagabondaggi terreni.

Per la santa risurrezione, perdoniamoci quindi a vicenda, come Dio ci ha perdonati, abbracciamoci con amore, come Dio ci ha abbracciati, e cantiamo l'inno pasquale di vittoria: "Cristo è risorto dai morti, con la morte ha vinto la morte, e a chi giace nei sepolcri ha elargito la vita!" (Tropario della Pasqua). Amen.

Veramente Cristo è risorto!

Umile

Onufrij

Metropolita di Kiev e di tutta l'Ucraina